

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL GENERALE EMILIO ERRIGO HA INVITATO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIORGIA MELONI A REGGIO

SALINE JONICHE E LA COSTA DI METROCITY QUANTE OCCASIONI MANCATE DI SVILUPPO

L'AREA JONICA DELLA CITTÀ METROPOLITANA È COMPLETAMENTE ABBANDONATA A SE STESSA, CON TANTE OPERE INCOMPIUTE E CON MOLTE STRADE CHE SONO IMPRATICABILI E IRRAGGIUNGIBILI

SANITÀ



IL PRESIDENTE OCCHIUTO SONO ARRIVATI 50 MEDICI CUBANI

ACQUA



AL VIA LA GESTIONE UNICA DELLA SORICAL

L'OPINIONE / VINCENZO SPEZIALI



MEDICINA A COSENZA È UNO SCIPPO CHE È DIVENUTO TRADIMENTO PER CATANZARO

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



L'OPINIONE // FRANCO CIMINO LA QUESTIONE FACOLTÀ DI MEDICINA È POLITICA



MEDICINA ALL'UNICAL OCCHIUTO: PREPATATO PIANODI INVESTIMENTI PER L'UNIVERSITÀ MAGNA GRAECIA

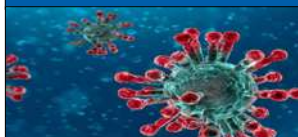


AL CALABRESE ROBERTO FURFARO 4,5 MLN DI DOLLARI PER IL FUTURO AMERICANO



A VIBO INAUGURATO L'ODISSEA MUSEUM

SITUAZIONE COVID CALABRIA



28 dicembre 2022 + 1.107 (su 4.602 tamponi)

IPSE DIXIT

RAOUL BOVA

Attore



Sono particolarmente felice per il riconoscimento della cittadinanza onoraria di Roccella Jonica. Mi ha fatto molto piacere perché per me Roccella rappresenta i miei ricordi, la mia educazione,

l'amore che nutro per quei posti, per la gente del luogo. Sono particolarmente felice perché papà era nato a Roccella e sono sicuro che gli farà piacere questa cittadinanza. Sarà in suo onore e in onore anche di mia mamma che sta lassù assieme a lui. Ricevere questo riconoscimento sarà, quindi, un ulteriore motivo di gioia e soprattutto di affetto da parte di un paese che mi ha dato tanto e che continua a darmi tanto»



A COSENZA CAPODANNO SI FESTEGGIA CON MARIO BIONDI



SIDERNO LA TERZA EDIZIONE DI "PALAZZI IN MOSTRA"

IL GENERALE EMILIO ERRIGO HA INVITATO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIORGIA MELONI A REGGIO

SALINE JONICHE E LA COSTA DI METROCITY QUANTE OCCASIONI MANCATE DI SVILUPPO

In Italia siamo ricchi di acronimi, sinonimi e contrari. Quello che ancora credo che manchi, sia la buona volontà di fare il minimo indispensabile per garantire la produttività delle aree pubbliche espropriate, in parte pure infrastrutturate, con opere marittime, ferroviarie e industriali, poi inspiegabilmente e ingiustificatamente, abbandonate alle intemperie.

Opere Pubbliche pure consistenti e di buona fattura architettonica, lasciate deperire nel degrado più assoluto, in assenza delle necessarie manutenzioni ordinarie, straordinarie, riqualificazioni e bonifiche ambientali, come se tutta quella enormità di potenziale occupazionale, creato con ingentissimi finanziamenti pubblici non fossero serviti a quasi nulla, come si dice in tecnicismo giuridico contabile, una spesa o perdita passiva.

Ci sarebbe da ragionare e agire, in primis dovrebbero pensare cosa e come fare, i Manager in carica ben retribuiti, a capo degli Enti Pubblici Nazionali e Regionali, economici e non, i Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, il Commissario-Presidente del Comitato di Indirizzo della Zes Calabria, (ancora da ripermetrare e adeguare aree funzionali alla Zona Economica Speciale della Calabria), gli Alti Dirigenti Generali, delle Società Pubbliche Partecipate dal Mef (c.d. Aziende di Stato), poi a seguire il Corap, il Consorzio Regionale per le Attività Produttive, costituito con legge regionale in Calabria.

Mi viene da pensare che saranno in tanti coloro i quali, assolvendo o avendo assolto rilevanti incarichi amministrativi di alta responsabilità pubblica, si dovranno pur

di **EMILIO ERRIGO**

inventare qualcosa di credibile, quando e ci auguriamo che arrivi molto presto in Calabria, il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana, on. Giorgia Meloni. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, siamo certi e speriamo di cuore, che in Calabria, arrivi senza preavviso, a sorpresa come un regalo tanto atteso da donare a persone care, venga in visita conoscitiva ed esplorativa, in assenza di alluvioni, dissesti idrogeologici o terremoti, senza alcuna fretta, solo per guardare negli occhi la popolazione residente nei Comuni della Costa Jonica



della dimenticata Città Metropolitana di Reggio Calabria, iniziando dalle degradate periferie nord, est e sud, di Arghillà, Rione Modena, San Gregorio-Mortara e San Leo.

Per una volta se lo ritiene possibile e sicuro questo itinerario, può dedicare un po' di meno prezioso e sicuramente limitatissimo

suo tempo, alle formalità istituzionali e si immerga con la sua nota concretezza d'azione, nei reali bisogni pubblici, chiedi di visitare Signora Presidente del Consiglio, le aree mercatali e industriali di San Gregorio, iniziando il tour conoscitivo ed esplorativo, dalla visione dello



stato dei luoghi e delle opere pubbliche incompiute, dall'Approdo Mezzi Navali Veloci e Stazione FS Aeroporto, della ex Fabbrica Arenella e di quello che fu il Consorzio del Bergamotto, c.d. Oro di Reggio Calabria.

Proseguia velocemente verso la vicinissima area ex Zona Industriale di San Gregorio, e poi chiedi con determinazione al

Capo Scorta di dirigere verso il nuovo Mercato Ortofrutticolo di Mortara-San Gregorio, dopo questa immagine



Appello a Giorgia Meloni

di profondo degrado capirà tutto e potrebbe consapevolmente ritornare a Roma, col primo aereo disponibile.

Il suo sangue nobile tipico della forte e cara gente di Sardegna e di Sicilia, sangue arterioso e venoso da madre siciliana di messinese e padre sardo, le pulserà e la produzione di adrenalina benefica non riuscirà a contenerla. Arrivi fino al Porto di Saline Joniche e aree della ex Liquichimica, ex Grandi Officine Riparazioni delle Ferrovie dello Stato, accompagnata da un elicottero delle Forze di Polizia, avrà modo di osservare molto meglio e bene dall'alto, ciò che non è tecnicamente possibile vedere recandosi via terra o mare.

Via terra le aree sono allo stato impraticabili e irraggiungibili, se non con molti pericoli ambientali da scarsa o inesistente manutenzione, da Mare, impossibile accedere al Porto perché da moltissimi anni, la bocca di entrata dentro lo specchio acqueo portuale è ostruita

da tonnellate di metri cubi di sabbia bianca balneabile, in attesa di essere rimossa e di migliore destinazione e traslazione, per il ripascimento di quei tratti di litorali sabbiosi erosi dal mare.

Ritornando a Reggio Calabria per una breve pausa rigenerante e riossigenante, sono certo che durante i previsti incontri con le Istituzioni Regionali e locali, il caro Signor Prefetto, le consegnerà brevi manu, una compiuta nota informativa dei beni pubblici e infrastrutture ancora da completare a beneficio dei Cittadini dei 97 Comuni, della Comunità territoriale provinciale della Città Metropolitana di Reggio Calabria.

L'attendiamo fiduciosi in Calabria, Signor Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana, noi "Cittadini Calabresi" crediamo molto nella Sua concreta azione di Governo a favore anche del Sud Italia Presidente! ●

[Emilio Errigo è nato a Reggio di Calabria, Docente universitario e Generale in riserva della G.di F.]



SANITÀ, IL PRESIDENTE OCCHIUTO: SONO ARRIVATI I 50 MEDICI CUBANI

Sono arrivati in Calabria i 50 medici cubani. Lo ha reso noto il presidente della Regione e commissario ad acta, Roberto Occhiuto, ribadendo che «non ruberanno alcun posto di lavoro ai medici italiani, ma ci aiuteranno a tenere aperti reparti e ospedali».

«Il 2 gennaio - ha aggiunto - inizieranno il corso presso l'Università della Calabria e appena saranno pronti cominceranno a lavorare negli ospedali calabresi. Continuiamo senza sosta a cercare medici italiani tramite i concorsi, ma adesso il pericolo era di dover chiudere strutture sanitarie

per carenza di personale».

«Ringrazio, per il lavoro svolto in questi mesi - ha concluso - indispensabile per raggiungere questo obiettivo, il direttore generale della Salute, Iole Fantozzi, i dirigenti del Dipartimento, e il mio consulente giuridico, il vice avvocato generale dello Stato Ettore Figliolia. È nostro dovere affrontare l'emergenza con tutti gli strumenti che abbiamo a disposizione, per garantire cure e servizi ai cittadini calabresi. Non ci faremo fermare». ●

SERVIZIO IDRICO IN CALABRIA, AL VIA LA GESTIONE UNICA DI SORICAL

Sorical è soggetto unico del sistema integrato acque calabresi. È quanto è emerso nel corso della conferenza stampa in Cittadella regionale in occasione di un incontro con i sindaci.

«Appena mi sono insediato - ha spiegato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto - ho trovato la società regionale che si occupa degli acquedotti e degli adduttori in liquidazione; in una situazione bloccata per via del fondo tedesco che impediva l'acquisizione delle quote della multinazionale francese da parte della Regione. In pochi mesi abbiamo fatto quello che in dieci anni hanno cercato di fare tutti senza riuscirci: acquisito le quote vincendo le resistenze tedesche, posto fuori dalla liquidazione Sorical, affidato a Sorical il compito di essere il soggetto unico del sistema integrato delle acque calabresi».

«Oggi - ha aggiunto - siamo con i sindaci a raccolta perché loro e i Comuni che rappresentano sono fondamentali per fare in modo che la nostra regione che è ricchissima di acqua possa averla in tutte le case, perché è assurdo che si patisca la siccità quando ce n'è in abbondanza».

«Ciò che facciamo noi come Regione necessita del contributo dei Comuni e ciò che i Comuni fanno necessita di una Regione che si assuma le proprie responsabilità anche quelle che in passato non si era assunta», ha concluso Occhiuto.

Giovanni Paolo Marati, direttore generale Sorical, ha sottolineato come «bisogna fare squadra, c'è un cambio di paradigma perché la Sorical diventa un braccio operativo dei Comuni, una partecipata, quindi deve esserci un vero lavoro di squadra per farla decollare. Oggi finalmente abbiamo una gestione unica affidata a un soggetto gestore unico».

«Ci stiamo allineando e stiamo diventando come altre regioni che hanno fatto questo percorso una ventina di anni fa». Il soggetto gestore «dovrà cercare di risolvere - ha detto Marati - i tanti problemi del settore, dovuti anche a una scarsa attitudine all'investimento nel servizio idrico integrato. Mi auguro di dare un contributo per far partire il servizio idrico integrato nella regione Calabria che è stata negli ultimi decenni il fanalino di coda del Centrosud».

«Saper affrontare in modo opportuno tutte le progettazioni e le realizzazioni degli interventi - ha proseguito - e quindi incrementare il livello di investimenti sul territorio che attualmente è molto basso. La media europea ha superato gli 80 euro abitante annui, la gestione in economia del sud del paese è al di sotto dei 10 euro per abitante annui. Questa situazione è insostenibile perché significa

che il livello del servizio continua a deteriorarsi invece che migliorare».

«Siccome mi pare che la Regione Calabria abbia il dovere di garantire alle generazioni future un servizio migliore - ha concluso - è necessario iniziare a fare investimenti per migliorare lo stato delle infrastrutture, ridurre le perdite e migliorare il livello del servizio per i cittadini».



Nel cronoprogramma presentato, si legge di investimenti per migliorare la qualità del servizio da parte della Regione, oltre che un assoluto protagonismo dei Comuni e tariffe sostenibili da parte di ArriCal. Insomma, quella presentata è una «nuova Sorical» capace di garantire acqua di qualità e mare pulito alla Calabria.

Importante, poi, l'ottimizzazione delle risorse idriche calabresi attraverso

uso plurimo degli invasi calabresi per mitigare - si legge nel dossier - gli effetti dei cambiamenti climatici sulla disponibilità di risorsa; superare le criticità sulla continuità del servizio razionalizzando la distribuzione delle risorse; ridurre le perdite idriche, assicurare acqua di buona qualità. Previsto, anche, l'ottimizzazione del servizio dei driver. Sul lato del recupero energetico, si pensa di razionalizzare l'uso dell'idroelettrico, efficientare gli impianti ingorvi con l'obiettivo di ridurre i costi in tariffa. Per quanto riguarda i processi depurativi, si punta a una gestione efficiente ed efficace dei 539 depuratori presenti in Calabria, eliminare gli scarichi in ambiente e tutelare l'ambiente e il mare, «motori dell'economia calabrese».

Nel documento, il piano dei finanziamenti pubblici prevede, per il Piano Invadi, 3 interventi per 41,9 milioni di euro complessivi (Regione), FSC Patto per la Calabria, per l'ingegnerizzazione delle reti idriche con un finanziamento di 12,7 milioni da parte di Sorical. Per il Progetto Bandiera, a spese della Regione, per 29,5 milioni, è previsto il completamento della centrale idroelettrica Menta. Per il rischio idrogeologico, da parte di Sorical saranno stanziati 3,8 milioni e, infine, AP Min Salute Regione Calabria, 3,2 milioni da Sorical per due interventi nei nuovi ospedali.

Il piano è diviso in due fasi: la prima partirà a gennaio 2023, con il subentro di Sorical nell'attività di lettura/ fatturazione / riscossione, per poi proseguire, nel secondo semestre del 2023, con la ricognizione, due diligence, il trasferimento degli asset e gestioni operative del segmento idrico. La Fase 2.2., sempre dal secondo semestre del 2023, prevede ricognizione, due diligence, il trasferimento degli asset e gestioni operative segmenti fognatura e depurazione. ●

L'OPINIONE / **MEDICINA A COSENZA, UNO SCIPPO CHE DIVIENE TRADIMENTO PER CATANZARO**

Quando uno 'scippo' diviene 'tradimento', brucia eccome. Poi se il 'tradimento' prende la china di un campanilismo becero, il quale sfocia nella disintegrazione del tessuto di convivenza regionale, sarebbe (e dovrebbe!) la politica a diventare la camera di compensazione, proprio per dirimere scellerate scelte, frutto di scriteriata ignoranza e sottovalutazione dei problemi.

Ciò premesso, concordo con le osservazioni corrette, precise e puntuali, del Sottosegretario agli Interni, la mia amica on.Wanda Ferro - la quale dimostra, come sempre, onesta attitudine di sana amministrazione e visione politica (pure a fronte di qualche sapiente consiglio, circa improvvise ed impreviste uscite di esponenti della Giunta Fiorita) - come condivido le legittime e corrette osservazioni

di **VINCENZO SPEZIALI**

città merita rispetto, pur se ricordo che il rispetto deve essere inteso come atto

reciproco e non univoco.

La visione dei sistemi sanitari integrati, presuppongono - come l'etimologia premette (benché non tutti sono adusi all'italiano e se per questo nemmeno al latino e al greco antico... quindi ad altre lingue straniere, seppur contemporanee) - dicevo la visione delle integrazioni (quale dovrebbe essere il sistema sanitario regionale), non può ridursi a squilibri ed impoverimento concettuali, oppure a depauperazioni delle conoscenze e dei centri di ricerca.

Tutto ciò è una vergogna causata dalla scarsità politico amministrativa di gran parte dell'attuale pseudo classe dirigente: siamo ad imposture, persino sotto l'aspetto culturale e gestionale, perché non si comprende da parte di chi

avalla tali 'nefandezze', quanto sia palesata la poca credibilità e la scarsissima autorevolezza di chi è dante causa di simili a concettualità.

Il sindaco Fiorita, di conseguenza, si adoperi - al netto di supervisionare le dichiarazioni 'spericolatamente' assertive del nulla (o dell'amnesia, oppure, anche dell'ignoranza, intesa come non conoscenza), in capo a componenti (presuntamente?) autorevoli della sua 'variopinta' Amministrazione - e sempre il sindaco Fiorita, oltre a proclami apodittici e a sottoscrizioni di giusti manifesti e documenti, non solo dovrebbe sbattere i pugni sui tavoli consoni, ma esercitare un ruolo politico (e da politico), persino coinvolgendo - per la quota parte di responsabilità - la Giunta Regionale e poi il Ministero competente.

Così farebbe un Sindaco, pur sapendo che lui (cioè il mio

amico Nicola Fiorita) anche avendo la mia umana comprensione - ma non certo quella politica! - è più preso ad inseguire il pallottoliere in Consiglio Comunale, alla stregua di un cacciatore che sta dietro ad un cerbiatto.

Ciò, ovvero il continuo essere assorbito da siffatta 'emergenza', fa sì che lui abbia poche energie per tutto il resto e, quindi, doverosamente, per governare la città tutta o quantomeno per difenderla. ●



del Capogruppo del Terzo Polo (che non è Raffaele Serò, con sua buona pace e conseguenza alla notoria inefficienza politica del soggetto), cioè del Prof. Valerio Donato, il quale parla per cognizione di causa.

C'è poco da fare e meno da dire, ma questo corso di medicina a Cosenza, è un furto di sapere, ai danni di un'intera comunità municipale, che è quella catanzarese. Il Capoluogo di Regione, nuovamente viene vessato in modo brutale, da una ben orchestrata 'manfrina' made in Cosenza, la cui

FACOLTÀ DI MEDICINA È UNA QUESTIONE POLITICA

Egregio sig Presidente, caro Roberto, “lo vedi come fa? Prendere e levare”. Sono due espressioni tratte, la prima, da un vecchio modo di dire. Da una nota canzone di Francesco De Gregori, la seconda. Tradotte nella nostra lingua calabrese e adagate sul nostro calabrese sentire, assumono un diverso significato.

La prima: “u vidi comu sta jendu?” La seconda: “pigghia cà e porta drà!” Quella Calabria, che pensavamo di aver in gran parte sepolto sotto le barricate e le macerie del luglio del 1980 e bruciata al fuoco di Reggio Calabria, la nostra bellissima Città sullo Stretto, agli albori della Regione istituzionalizzata, è tornata prepotentemente, se mai avesse ceduto in qualche modo e in qualche frangente il suo incalzante passo. Qui si litiga tra noi. Dappertutto. Nei bar e nelle vie per le squadre di calcio calabresi, ciascuna tifoseria tifando non per la vittoria o promozione della propria squadra,

ma per la sconfitta o la retrocessione delle altre, chiamate eufemisticamente consorelle. Eppure, ci sarebbe spazio per tutte le vittorie e promozioni. Un esempio? Eccolo, bell'e pronte. In serie B, competono la Reggina e il Cosenza. Le promozioni sono tre. Invece... In serie C, lottano insieme il Catanzaro e il Crotona. Potrebbero essere promosse ambedue. Invece... E nell'altra serie, la D dei semidilettanti, competono la Vibonese e il Lamezia e il Rende. Anche qui, lo stesso discorso. Solo la nostra squadra viva! A morte tutte le altre. Come se dalla rovina di tante possa automaticamente nascere la gloria di una sola. E i comuni? Tutti separati, divisi e distanti, oggi viepiù belligeranti, tra loro. E il territorio unico dei cento pezzi di territorio? Spezzato in più parti, sfarinato e rovinoso alle prime più intense piogge. E con le singole parti rotte, separate e distanti dalle altre, incomunicabili tra loro. Quasi che un invisibile filo spinato o un'altissima montagna, non li facesse neppure incontrare. Muti, non si parlano. E quando singolarmente piangono, gli altri pezzi non devono sentire. Diciamocelo francamente, almeno una volta, questa: nessuno si dispera o si commuove quando disastri ambientali colpiscono e rovinano questo o quel territorio. Non è il nostro, quello stretto e particolare, e quindi solita musica della solita indifferenza. Le lotte di campanile si sono intensificate.

Quei comuni, oggi irrobustiti di competenze e risorse, anche quelle necessarie e giuste per l'adeguamento delle indennità degli amministratori, che si sperava ricostruissero quel tessuto democratico indispensabile per una terra

di **FRANCO CIMINO**

che voglia diventare ricca e forte con le istituzioni a baluardo di ogni attacco

all'etica dei comportamenti individuali e alla dignità della Politica, sono diventati castelli di cartapesta chiusi, in cui sempre più prevale il proprio piccolo interesse e l'ostilità verso gli altri castelli simili. Di questi tempi la battaglia non è più soltanto quella di prendere una cosa in più di altri comuni, ma di “levare”, prendere cioè ad altri ciò che ad altri appartiene.



Lo scopo è molteplice. Prendere una cosa per sé sottraendola a quel dato comune, farebbe non solo più ricco il sottraente (per non usare un altro termine forse più appropriato), ma più debole il nostro avversario. Cosa c'è di più stupido in questa logica antisolidaristica, è difficile dire, se non ai più stupidi tra gli stupidi. Qui, da noi, questa logica sta divenendo dominante. Si prenda l'ormai nota questione della Facoltà di Medicina, che, sotto menti-

te spoglie, è sempre stata nella logica di una certa cultura accademica che venisse in tempi brevi istituita anche a Cosenza. Sono state fatte molte parole in queste settimane in cui la politica calabrese dei campanili, si è accorto del problema. E il rumore nelle strade, trovando incrociate due opposte unità territoriali, quella di Catanzaro e quella di Cosenza, vorrebbe che la questione si spostasse nelle piazze, così che tutti i protagonisti politici potessero apparire in regola rispetto al proprio elettorato o alla propria cittadinanza.

La mia personale, preoccupata, opinione, è che l'intenzione comune sia quella di distrarre le popolazioni da altri più gravi e urgenti problemi, di cui una classe politica, tra il vecchio e il nuovo, porta una gran parte di responsabilità unitamente alla scarsa capacità di risolverli. La Politica, e l'intera classe dirigente catanzarese e regionale, per decenni non si è occupata della sua Università, abbandonandola al desiderato, comodo e conveniente isolamento dell'Ateneo. Un Ateneo che, ancor più convenientemente, ha operato per “i fattacci” propri, senza manifestare interesse al più sano rapporto tra Università e Città.

Lo ripeterò fino alla noia: Catanzaro, tra l'altro capoluogo di regione, è l'unica città al mondo che si è progressivamente indebolita nonostante abbia il mare e l'Università. Tutte le altre, possedendo anche soltanto una di queste risorse sono diventate ricche e potenti. Lungo questa strada, tra le decisioni assunte già, l'autonomia propria delle



Facoltà di Medicina

Università e la robusta forza politica che accompagna la decisa volontà di istituire la Facoltà di Medicina a Cosenza, nella quale si sospetta vi sia quella “irresistibile” del presidente della Regione, altro spazio non vi sarebbe se non quello dello scontro di campanili. Uno scontro e potrebbe ricordare quello con Reggio di cinquant’anni fa. No, no, certo che non lo auspico e non lo immagino neppure lontanamente simile a quello. Ma il solo fatto di ripristinare rancori feroci sul vecchio adagio “n’arrobbaru puru Medicina”, non farà bene alle due Città.

Farà più male, alla lunga, anche a Cosenza se essa pensa davvero di crescere da sola, senza e contro le altre Città. Farà malissimo a Reggio e a Cosenza, come a Vibo e a Crotona, a Lamezia e alle altre realtà urbane più grandi, se ritenessero di poter fare per sé stesse con una Catanzaro umiliata e indebolita. Farà drammaticamente male all’intera Calabria, se tutte queste realtà urbane insieme a chi guida e governa la nostra terra, pensassero a una crescita complessiva del nostro territorio senza un capoluogo forte e prestigioso. Come vedi signor Presidente e amico di un tempo di belle comuni battaglie ideali, il problema della duplicazione della Facoltà di Medicina è un fatto squisitamente politico. Un problema tanto grande e politicamente impegnativo da richiamare l’intervento diretto del presidente della Regione, l’unica autorità, che, anche per il prestigio personale acquisito, potrà convincere tutti,

sulla linea da te più volte indicata, che Le Università devono, nella loro forma organizzativa più razionale e moderna, essere protagoniste importanti per la costruzione di quella Calabria, che, come diceva uno slogan molto efficace della tua campagna elettorale, davvero “non t’aspetti”. Ma prima che essere rivolto al resto dell’Italia e del mondo, questo messaggio deve essere rivolto a noi, i calabresi tutti. Dentro e fuori la Calabria. Stupiamoci noi per la prima volta. E per la prima volta stringiamoci la mano. Anzi, prendiamoci per mano e andiamo a lottare per il bene dei singoli territori e di tutta la nostra regione. Facciamolo con l’attuazione del Pnrr, innanzitutto. Ma intanto, cominciamo dalle nostre Università. Lavoriamo tutti, con in testa il governo e il Consiglio regionali, per rafforzare e potenziare l’esistente. Per fare di Cosenza- Arcavacata, di Reggio e di Catanzaro, i tre poli del sapere, specialmente scientifico, più importanti del Sud del Paese e dell’Europa. Il polo di ingegneria, alta tecnologia applicata al territorio, a Cosenza, quello di architettura e della cura dei beni culturali, a Reggio.

E quello di Medicina, e delle altre scienze ad essa applicate, a Catanzaro. E così per le altre facoltà già presenti ed per le altre totalmente nuove che dovessimo conquistare. Egregio Presidente, caro Roberto, ti impegnerai in questa direzione? Sì, che ti impegnerai. E vincerai. Con te vinceranno tutti, Cosenza, Catanzaro, le altre città. Vinceranno le Università dell’unica grande Università che è la Calabria. ●

FACOLTÀ DI MEDICINA, OCCHIUTO: ABBIAMO PREPARATO PIANO DI INVESTIMENTI PER L'UMG

Il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, è intervenuto in merito alla vicenda della Facoltà di Medicina all’Unical, annunciando che «abbiamo preparato un poderoso programma di investimenti» destinato all’Università Magna Graecia di Catanzaro.

Per Occhiuto, infatti, «è chiaro che l’Università di Catanzaro che ha acquisito una dimensione importante, soprattutto nella Facoltà di Medicina, dove ci sono delle eccellenze, è un’università che va sostenuta» per questo è stato predisposto il piano Capitalia Calabria 20/30.

Un piano che destina 50 milioni di euro di fondi comunitari «per potenziare l’offerta formativa prevalentemente dell’Università di Catanzaro attraverso borse di studio per specializzazioni mediche e per iniziative che la stessa università suggerirà».

Il Governatore, poi, ha spiegato che «i Rettori quasi all’u-

nanimità hanno accolto questa proposta, perché hanno approvato proposte per l’aumento dell’offerta formativa per tutte e tre gli atenei calabresi».



«La Calabria è la regione di Italia - ha aggiunto Occhiuto - che in rapporto agli abitanti ha meno sedi di facoltà di medicina e io governo una regione che ha problemi straordinari in termini di assistenza sanitaria. Seminare più competenza attraverso l’università è sicuramente una buona cosa».

«Avanti, dunque, con il potenziamento dell’Università di Catanzaro ma il mio compito è quello di impedire che il potenziamento dell’offerta formativa della regione sia ostacolato da spinte campaniliste. In altre occasioni il mio voto decisivo andò a favore dell’università di Catanzaro quando altre uni-

versità si opponevano favorendola, perché ritengo che sia un valore l’aumento dell’offerta formativa». ●

VIBO INAUGURATO L'ODISSEA MUSEUM

È stato inaugurato, a Vibo Valentia, a Palazzo Gagliardi, l'Odissea Museum. La rassegna museale itinerante e permanente, dedicata ai segreti di Ulisse tra Magna Graecia e Trinacria, è promossa dalla Rete Museale Regionale con la collaborazione dell'Amministrazione comunale di Vibo Valentia.

Presenti, all'inaugurazione, il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso e il direttore artistico, Sergio Basile.

«L'investimento in tutte le declinazioni della cultura, specie per il Mezzogiorno - ha detto Mancuso - che continua a finire in coda alla classifica dell'indagine annuale del 'Sole 24 Ore' sulla qualità della vita, è decisivo. Salvaguardare le identità dei territori e le loro peculiarità, per renderle visibili globalmente, badando, al contempo, che le risorse utilizzate garantiscano l'ampliamento della partecipazio-

«L'Odissea Museum propone - ha spiegato il direttore artistico Sergio Basile - in mille metri di esposizione, un percorso artistico-museale su tutti i personaggi del poema e sui luoghi più significativi della Calabria, della Sicilia e non solo, descritti in oltre 60 pannelli. Nell'opera omerica, fin dai tempi più remoti, mistero e mito s'intrecciano mirabilmente con i costumi, le credenze e la storia dei gloriosi popoli che abitarono il Mediterraneo che, per millenni, fu il cuore pulsante del mondo».

«L'Odissea Museum a Vibo Valentia - ha continuato - ha lo scopo di rivalutare le origini più nobili della Magna Graecia in chiave omerica, riscoprendone, a partire da Vibo, importante area archeologica magnogreca e porta naturale alla 'Costa degli Dei', i miti».

Tra le opere esposte: le copie originali del Laocoonte dei Musei Vaticani di oltre due metri di altezza e tra le statue più famose della storia, nonché modello di riferimento per gli artisti rinascimentali e per il Barocco.

«La loro realizzazione - ha commentato Basile - affidata all'Accademia di Belle Arti di Carrara con il contributo del docente Franco Cimino dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro, è stata possibile grazie al sostegno di Edison, partner dell'Odissea Museum».

«Tra le opere dell'evento - ha detto ancora Basile - anche prestigiosi vasi in terracotta dei maestri Rosella Costa, Claudio Panai, Beatrice Russomanno, Roberto Paolini e Agostino Caracciolo, dedicati soprattutto al mito di Troia e alle vicende di Odisseo, due cavalli di legno e bronzo del Settecento, nonché un grande cavallo in acciaio (Petrus) realizzato dal maestro Nuccio Loreti.

Originali i protogonei di Mimmo Carteri e l'installazione Humanitas, dedicata all'Ade e al mito di Persefone. È presente all'Odissea Museum, in via esclusiva, anche la collezione unica del maestro Orafo Michele Affidato, dedicata all'antica oreficeria nella Magna Graecia».

nella Magna Graecia».

«A Vibo Valentia - ha concluso - si possono ammirare anche le riproduzioni dei più grandi capolavori dell'arte pittorica internazionale di tutti i tempi - dedicati al mito di Ulisse e conservati nei più famosi musei del mondo, dal Louvre a Palazzo Farnese - a cura dei maestri della Scuola Fran-

cese, nonché dei pittori calabresi Nuccio Schepis, Angelo Di Lieto, Paolo Pancari Doria, Mastrofra, Beniamino Gianini, Agostino Caracciolo e Raffaele Fama». ●



ne dei cittadini e la valorizzazione delle proposte del territorio, è un dovere imprescindibile per la politica e le istituzioni pubbliche».

Il presidente Mancuso si è complimentato con il vicesindaco della città "Capitale Italiana del Libro 2021" Pasquale Scalamogna e l'assessore alla Cultura Antonella Tripodi che hanno portato i saluti del sindaco Maria Limardo.

«È un evento che - ha aggiunto - grazie al talento e al dinamismo di Sergio Basile e segnalando temi e protagonisti di risonanza mondiale della Magna Graecia, ci aiuta a valorizzare l'immenso patrimonio di cultura e natura della Calabria e lo spirito di accoglienza che contraddistingue i calabresi».





Roberto Furfaro al Consolato Generale d'Italia a Houston, in occasione della Giornata Nazionale dello Spazio

AL CALABRESE ROBERTO FURFARO 4,5 MLN DI DOLLARI PER IL FUTURO AMERICANO

La notizia è di quelle croccanti, che rende merito al lavoro di ricerca di uno dei tanti figli di Calabria sparsi per il mondo, Roberto Furfaro, 50 anni, originario di Roccella Ionica, un fisico da attore americano, alto, prestante, un sorriso da star di successo, una stretta di mano poderosa, un senso della comunità e del Made in Italy davvero fuori dal comune, professore all'Università dell'Arizona, scienziato e uomo di punta della ricerca americana applicata allo spazio.

Leggiamola insieme la notizia: «Un team di ingegneri della University of Arizona guidato dal professor UArizona Systems and Industrial Engineering Roberto Furfaro ha ricevuto 4,5 milioni di dollari dal Joint Hypersonic Transition Office attraverso University Consortium for Applied Hypersonics».

Ma per cosa? I ragazzi di Roberto Furfaro stanno sviluppando sistemi di guida, controllo e navigazione migliorati per veicoli autonomi che operano a velocità #hypersonic, 5 volte la velocità del suono e più veloce. Il team comprende Brian Gaudet di Furfaro Space Systems Engineering Laboratory, Samy Missoum, Erica Corral, Alex Craig, Jesse Little e Kyle Hanquist, nonché partner di Raytheon Missiles & Defense.

Roberto Furfaro non è altro che un ex ragazzo di Calabria, che qui negli Stati Uniti si è fatto da solo, una

di **PINO NANO**

straordinaria storia di eccellenza tutta italiana, diventato oggi

una vera e propria autorità accademica, e che il mondo della ricerca internazionale riconosce come uno dei massimi riferimenti mondiali nella potenziale conquista dello spazio. Un uomo e un ricercatore di cui l'Italia deve andare fiera. Master in Ingegneria Aerospaziale alla Sapienza di Roma nel 1998, Dottorato di ricerca in Ingegneria aerospaziale all'Università dell'Arizona nel 2004, e poi da qui il grande salto ai vertici del Dipartimento di Sistemi e Ingegneria Industriale dell'Università americana e del Laboratorio di Ingegneria dei Sistemi Spaziali (SSEL).

Il regalo più bello gli viene l'anno scorso proprio dalla sua nuova città di adozione, Tucson, e soprattutto dalla sua Università, è il "Da Vinci Fellow 2021", premio di grande prestigio riservato a professori dell'Università dell'Arizona «che hanno dimostrato alto impatto e contributo straordinario nei campi dell'ingegneria nazionale e internazionale».

Ma come se già tutto questo non bastasse a renderlo felice, in suo onore "per le ricerche compiute", l'asteroide WX 2003 viene stato ribattezzato e nominato con il suo nome, "133474 Roberto Furfaro". Buon lavoro professore. ●

A COSENZA IL CAPODANNO SI FA COL CONCERTO DI MARIO BIONDI

La città dei Bruzi, attenderà l'arrivo del nuovo anno, in compagnia di una delle voci più calde e talentuose, in tutto il panorama italiano e non solo.

Mario Biondi, artista di caratura internazionale, ha vinto infatti il "ballottaggio", con un altro candidato ad accompagnare i cosentini nel 2023, Irama, che però non ha dato la sua disponibilità a causa d'impegni assunti in precedenza. Si preannuncia un serata record di presenze, visto le temperature miti, anomale ma piacevoli, ed il livello musicale così elevato, per un Capodanno che difficilmente si potrà dimenticare. E poi, in molti attendono di tornare in piazza ad ascoltare musica live, dopo lo stop causato dalla pandemia, così da mettere da parte la nostalgia e portare in auge una vera e propria tradizione, iniziata più di trent'anni fa e proseguita negli anni, attraverso la presenza di artisti e cantautori di grande spessore.

«Siamo particolarmente soddisfatti della scelta che abbiamo operato - ha detto il sindaco Franz Caruso - nella consapevolezza di avere di fronte un grande artista. Mario Biondi - ne sono certo - è il nome giusto per un Capodanno

di **MARIACHIARA MONACO**

più adulti, e perché le sue qualità vocali ed il suo repertorio sono in-

discutibilmente quanto di meglio ci si poteva aspettare a pochi giorni dalla fine dell'anno».

Dunque il concertone è salvo, grazie soprattutto ad una forte sinergia fra l'amministrazione Caruso, e la Regione Calabria; la macchina comunale ha di fatto, recuperato circa 100.000 euro grazie ad un bando della Regione.

«Questa manifestazione, deve aprire una stagione di ampie sinergie interistituzionali tra l'Amministrazione comunale e la Regione, perché quando queste sinergie funzionano, i risultati non tardano ad arrivare, mentre quando la filiera non è alimentata da virtuose collaborazioni, il rischio che qualcosa possa non andare per il verso giusto è sempre in agguato.

L'auspicio è che il concertone di Capodanno in Piazza dei Bruzi, cofinanziato da Regione e Comune, ciascuno per la parte di propria competenza prevista dal bando regionale, sia il primo di una serie di interventi importanti», ha concluso il primo cittadino.

Ma adesso conosciamo un po' meglio il vero protagonista della serata.

Il grande successo del cantante siciliano, è legato soprattutto al singolo pubblicato nel 2004, dal titolo "This Is what you are", canzone che venne inserita in un programma della BBC, e poi diffusa in tutto il mondo.

Da quel momento il suo successo e la sua popolarità diventano inarrestabili: Mario Biondi arriva al Festival di Sanremo come super ospite e come concorrente, e successivamente pubblica un doppio album live, "I love you more", con la "Duke Orchestra" registrato al Teatro Smeraldo di Milano.

Una carriera costruita mattone su mattone, che ha portato l'artista a varcare i palchi più importanti d'Europa e del mondo, grazie al suo carisma, e al suo timbro vocale che evoca i grandi del soul, del jazz e del blues, qualità uniche che hanno conquistato milioni di ascoltatori.

Ha poi collaborato con i grandi della musica, a cominciare da Burt Bacharach, Al Jarreau, e con l'indi-



no all'altezza della tradizione di Cosenza, in quanto sarà in grado di accontentare tutti, perché la sua musica è apprezzata da un pubblico eterogeneo che va dai più giovani ai

menticabile Pino Daniele, sulle note di "Je so' pazzo". Insomma, ci sarà da divertirsi. ●



A GENNAIO A SIDERNO TORNA "PALAZZI IN MOSTRA" CON LA TERZA EDIZIONE

Arriva la terza edizione di Palazzi in mostra. E questa volta ci sarà anche una interessante sorpresa artistica. I riflettori di "Siderno 2030" che ha organizzato il nuovo evento si accenderanno su Palazzo Albanese Letizia, pregevole struttura ubicata sul Corso della Repubblica.

Ma non sarà solo occasione per visitare le stanze del suggestivo palazzo ; questa volta gli organizzatori hanno pensato di arricchire le varie stanze con l'esposizione delle opere degli artisti del Liceo Artistico di Siderno e presenteranno lavori di Liliana Condemi, Vera Congiusta, Toni Custureri, Rita Daniele, Rosario La Seta, Nunzio Lauretta, Saro Lucifaro, Francesco Michelizzi, Attilio Papandrea, Sandro Stivala, Domenico Zannini e Giuliano Zucco, tutti nomi abbastanza noti di docenti e artisti locali che hanno fatto la storia del prestigioso Liceo artistico di Siderno.

Una bella quanto originale sorpresa. La manifestazione è prevista nei giorni 5, 6 e 7 gennaio (giovedì 5, Palazzi in mostra sarà aperto dalle ore 18 alle ore 22.30, venerdì e sabato dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 18 alle ore 22.30). La manifestazione si avvale della collaborazione del Fai - delegazione della Locride e della Piana -, del Gal Terre Locridee, dell'Associazione nazionale marinai d'Italia - Gruppo di Siderno - e dell'Associazione nazionale carabinieri - sezione di Siderno.

La manifestazione - informa una nota di Siderno 2030 - è stata resa possibile grazie ad una macchina organizzativa partita da diversi mesi e che ha visti impegnati i responsabili del movimento politico-culturale sidernese in sopralla-

di **ARISTIDE BAVA**

luoghi, riunioni e incontri vari, «seguendo le tracce di artisti e opere

d'arte nascoste».

L'evento segue le precedenti iniziative di Palazzi in Mostra iniziate circa un anno addietro per mettere a fuoco un progetto indirizzato alla valorizzazione dei Palazzi storici e delle ville di Siderno superiore e del centro cittadino. Una iniziativa nata con lo scopo di contribuire alla riscoperta del patrimonio storico architettonico e culturale di Siderno per dare spinta alla costruzione e/o al rafforzamento dell'identità di Siderno e creare le premesse, anche, per un percorso condiviso tra le diverse comunità della locride per l'individuazione di un contesto unitario comprendente una rete culturale territoriale solida e organizzata. Non a caso c'è, anche, la collaborazione del Gal Terre Locridee struttura impegnata, come è noto, a tutto campo nella candidatura di Locride Capitale Italiana della Cultura per il 2025. Il primo evento ha avuto per teatro la pregevole Villa Russo e per cornice una stupenda mostra delle opere del compianto scultore sidernese Giuseppe Corraale. Già in quella prima edizione vennero accomunati luoghi e talenti della città con una stupenda struttura storica accompagnata dall'arte sopraffina del Maestro Giuseppe Corraale. Poi nel luglio scorso la "scoperta" di Palazzo Malgeri accompagnato da un contest fotografico su "Siderno nascosta", che suscitò molto interesse.

Adesso questa terza edizione che si preannuncia non solo, anch'essa, di grande impatto emotivo, ma anche di notevole interesse artistico. ●

A REGGIO IL CONCERTO "STRETTO MELODICO"

Si intitola "Stretto Melodico", il concerto in programma oggi, alle 18, al Cine teatro Metropolitan di Reggio Calabria con Carlo Muratori e Francesca Prestia. Il concerto è organizzato da Anpi "Ruggero Condo" in partenariato con Agedo, Amnesty, Anmil, Uic e Uisp. Si tratta di un progetto artistico originale e unico ideato dal cantautore siciliano Carlo Muratori e dalla cantautrice calabrese Francesca Prestia, che si articola in quattro quadri narrativi che vanno dal matrimonio di Giuseppe e Maria sino alla visita e all'adorazione dei Magi d'Oriente. I brani narrati, dal Muratori e dalla Prestia, in lingua dialettale sono ispirati ai Vangeli apocrifi e sono intervallati dai canti popolari di tradizione orale siculo-calabra.

I testi dei canti danno voce alle lingue minoritarie presenti su entrambi i territori (lingua ebraica, arberesh, calabro-greca, occitana e gallo-sicula) e agli studi degli etnomusicologi di fine '800 (Pitrè, Salomone, Marino, Vigo, Favara), dei ricercatori contemporanei (Uccello, Prestia, Muratori) e dei letterati (Vincenzo Padula, Giovanni Patari e Achille Curcio).

In Stretto Melodico il Natale nelle tradizioni musicali popolari di Sicilia e Calabria" rivivono, quindi, le storie del Natale popolare attraverso i loro canti e i loro racconti, alternando sapientemente il suono antico e solenne del siciliano e del calabrese. ●

OGGI A CZ L'INCONTRO DI MUSICA E PAROLE CON SAMUELE BERSANI

Questa sera, a Catanzaro, alle 21, alla Basilica dell'Immacolata, è in programma "L'incontro di musica e parole" con Samuele Bersani.

L'evento rientra nell'ambito della rassegna "A farla amare comincia tu" promossa dal Comune di Catanzaro e affidata alla direzione artistica di Antonio Pascuzzo.

L'artista non era in tour ma ha inteso regalare al pubblico di Catanzaro un set piccolo ma speciale, con un organico e un repertorio ispirato al luogo - la Basilica dell'Immacolata - che lo ospiterà. Sarà un incontro intimo in cui l'artista si racconterà per 30 minuti attraverso le sue canzoni arrangiate per l'occasione. L'evento sarà aperto dal fisarmonicista Carmine Ioanna.

Prima del concerto, alle ore 18 a Palazzo De Nobili, sede

dell'amministrazione comunale del capoluogo, andrà in scena una produzione originale di "A farla amare comincia tu" ispirata alla storia di un amore "fatto di parole mai dette e baci mai dati" che nella Catanzaro dell'800, ha unito, intensamente e tragicamente, due giovani, Rachele De Nobili e Saverio Marincola, appartenenti a due aristocratiche famiglie rivali. Una vicenda tragica e complessa, quella dei due giovani catanzaresi, che rivivrà grazie al monologo "Non ti ho mai baciato" scritto da Franco Corapi e interpretato da Claudia Olivadese. Una performance nella quale l'attrice s'interroga, attraverso la storia di Rachele e Saverio, sulle dinamiche universali che portano a fare delle scelte oppure a non farle. ●

A CITTANOVA IN SCENA LA "TARANTA D'AMORE" CON SPARAGNA E SERVILLO

Oggi, al teatro Gentile di Cittanova, in scena la "Taranta d'amore" con Ambrogio Sparagna, accompagnato dall'Orchestra Popolare Italiana e insieme a Peppe Servillo e al gruppo Tarantella d'Aspromonte.

Lo spettacolo rientra nell'ambito della 19esima stagione teatrale organizzata dall'Associazione Culturale "Kalomena".

Taranta d'Amore è una grande festa spettacolo dedicata ai balli della tradizione popolare italiana: gighe, saltarelli, ballarelle, pizziche, tammurriate e soprattutto tarantelle. Al centro della scena Ambrogio Sparagna, sostenuto dalla

straordinaria energia e bravura dei musicisti dell'Orchestra, dà vita ad una grande festa spettacolo che riesce ad animare il teatro, la fa saltare al ritmo vorticoso dei nostri balli popolari, tra organetti, chitarre, ciaramelle e tamburelli.

Nel corso dello spettacolo il pubblico diventa "protagonista della festa" e si lascia piano piano travolgere dalla forza della musica abbandonandosi agli inviti del Maestro a ballare, battere le mani, sorridere e fischiare una melodia, cantare un ritornello. ●